

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Il cinema nel Lazio: un settore di punta per l'economia

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## Per andare in pensione serve avere le idee chiare

Il sistema previdenziale italiano prevede ben tre metodi di calcolo a seconda del percorso assicurativo e contributivo del soggetto che accede alla pensione. Facciamo un primo passo per chiarire come funziona ognuno di questi sistemi, così da conoscerli meglio e capire con quale dei tre sarà calcolata la futura pensione. Il primo dato discriminante è la data di inizio dei versamenti previdenziali. Se non si hanno contributi al 31 dicembre 1995, la pensione sarà calcolata con il sistema contributivo. Se al 31 dicembre 1995 può far valere almeno 18 anni di contributi, la pensione sarà calcolata con il sistema retributivo per tutti i periodi maturati fino al 31 dicembre 2011. Il sistema misto, retributivo più contributivo, si applica a coloro che avevano meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 e, per i periodi successivi al 31 dicembre 2011, anche a coloro che avevano almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. La precisione sul quadro pensionistico è fondamentale per dare così le indicazioni giuste. Nel sito del patronato Acli è possibile fare il test online #in-pensioneprima, che chiarisce lo stato pensionistico di ogni persona. Un percorso gratuito di domande che analizza il quadro previdenziale. Le novità in questo settore sono tante e il patronato, quello delle Acli è stato il primo della storia nel 1945 a mettersi al servizio del cittadino per orientarlo.  
Domitilla Montori,  
patronato Acli Latina e Aprilia

## l'editoriale

Con la fantasia i piccoli volano nel loro mondo crescendo sereni

DI MARIA LUISA CAVALCANTI \*

Oggi, nel terzo millennio, può far sorridere parlare di gioco alle nuove generazioni perché si riferisce a qualcosa di diverso rispetto al virtuale. Pensare ad un pupazzo di stoffa è obsoleto e inefficace a soddisfare le esigenze ludiche odierne. L'attuale società proficua all'insegna del virtuale, in un'ottica di una visione sempre più impersonale e scarsa nelle relazioni. Il gioco è la principale attività del bambino sin dalla primissima infanzia, è un fenomeno spontaneo e si manifesta attraverso la curiosità, l'imitazione e permette di rivelare la natura psicologica dei bambini, le loro inclinazioni, aiuta ad allentare le tensioni.

Attraverso il gioco simbolico il bambino rappresenta il suo mondo interno, è un importantissimo strumento in cui il bambino è libero di esprimere la propria creatività e immaginazione dove mette in scena desideri, paure, frustrazioni, sogni. In questo modo egli ha la possibilità di rapportarsi con la realtà e imparare a dominarla.

I giochi di ruolo come "il fare finta di..." dove gli oggetti si trasformano in oggetti transizionali per l'attività, può rivivere situazioni in cui egli ha avuto paura, le rielabora, le proietta sull'oggetto transizionale trasferendo su di esso la tensione interna per poi superarla. Per arrivare a comprendere il gioco simbolico, fondamentale nella tappa cognitiva del bambino è necessario voltare lo sguardo al passato in quanto il gioco, ha da sempre avuto un ruolo importante nella storia dell'uomo e molti filosofi e pensatori hanno tentato di tracciarne le caratteristiche. Già Aristotele riteneva il gioco un'esperienza utile per lo sviluppo cognitivo e la crescita della personalità.

Le prime teorie sull'infanzia arrivano con Froebel nell'Ottocento per il quale il gioco è l'espressione totale della vita del bambino. Maria Montessori associa il gioco ad un vero e proprio lavoro per esaltarne la giusta rilevanza, infatti il gioco è il lavoro del bambino. Tutti i più grandi pedagogisti e psicologi, susseguiti negli anni: Claparede, Decroly passando per Piaget e Vygotsky hanno sottolineato l'importanza delle potenzialità che il gioco è in grado di esprimere, esercita funzioni biologiche favorendo autonomia e indipendenza nel bambino, scopre la sua interiorità e costruisce il suo essere al mondo.

\* pedagogista clinico

Torna il Festival di Prima I: dieci giorni di attività ludiche e formative per bambini e famiglie



## Vive negli antichi svaghi il ricordo dei nostri nonni

Il 28 maggio tutto il mondo celebra il gioco. La ricorrenza è nata 23 anni fa da un'idea di Freda Kim, allora presidentessa dell'associazione internazionale delle ludoteche, che propose l'idea di una "Giornata mondiale del gioco" alle Nazioni Unite che l'accettarono con entusiasmo e fissarono una data. Da allora la metodologia pedagogica delle iniziative pensate per questa giornata è sempre la stessa: tornano in campo i giochi di una volta che coinvolgono i bambini di tutto il mondo con attività di aggregazione, socialità e movimento. Una proposta educativa che, dopo un anno di pandemia, si rivela ancora più preziosa. Innanzitutto perché

mira a ripristinare le relazioni sociali alla base del corretto sviluppo psicofisico e sociale dei bambini. E poi perché acquistano nuovo valore i "vecchi" giochi di quartiere che prevedono il distanziamento sociale non come imposizione, ma come regola del gioco stesso: ad esempio la "campana" esalta la coordinazione motoria, la stima delle distanze, la proiezione e la direzione; "un due tre stella" insegna i concetti di prima, dopo, avanti e indietro. Tutte le attività proposte impongono la valutazione dei limiti fisici e mentali propri e degli altri, nel totale rispetto delle ordinanze ministeriali. E così accade che il Covid-19 rende moderni i giochi dei nostri nonni. (Mo.Nic.)

# Nel gioco c'è la risposta al bisogno di leggerezza

DI MONIA NICOLETTI

C'era un tempo che oggi sembra lontano in cui il distanziamento sociale non regolava la realtà, ma solo alcuni giochi. "Acchiapparella", "un due tre... stella", "mosca cieca" e "rialzo" tenevano occupati i bambini in piazza con una dinamica di base: non bisogna farsi toccare o scoprire. Per i bimbi di oggi, invece, lo stare distanti è un fatto reale, una necessità, una regola del quotidiano. E il gioco? Come la scuola e la maggior parte delle attività che l'anno scorso si svolgevano in presenza, si è trasferito sullo schermo di un pc, un tablet o un telefonino. Per questo urge restituire socialità e leggerezza ai bimbi del nostro tempo, e su questo

*Il progetto nazionale ha una sede a Sora: i laboratori mirano a restituire sorrisi per chiudere bene l'anno scolastico*

proposito si muovono le iniziative della Giornata mondiale del gioco che si celebra il prossimo 28 maggio e terrà occupati i bambini di tutto il globo proprio con i giochi dei nonni, fatti in sicurezza, ma in presenza. Tra i protagonisti delle manifestazioni Prima I (Promuovere le risorse per l'infanzia mediante approcci innovativi), progetto nazionale selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Prima I opera a Manfredonia (dove ha sede l'ente capofila, la cooperativa Santa Chiara), Crotona e Sora. «La pandemia ci ha regalato un anno davvero complicato. Ci siamo chiesti "Di cosa hanno bisogno piccoli e grandi in questo momento storico?". Ebbene, su tutto ha prevalso il bisogno di leggerezza, di sorrisi e socialità. In una parola il gioco». A parlare è Fabrizio Di Stante, responsabile del progetto Prima I che quest'anno ha deciso di legare il tema del suo Festival nazionale proprio alla Giornata del gioco. Da giovedì scorso e fino al 30 maggio Manfredonia, Crotona e Sora ospiteranno iniziative per adulti e bambini proprio sul tema del gioco. Tutti eventi in presenza (ma in sicurezza) dedicati sia ai piccoli che ai grandi. Sono previsti sia momenti formativi per

genitori e insegnanti, che approfondiranno la tematica del gioco come strumento educativo, che momenti di informazione sulla tematica delle dipendenze da videogame e dispositivi elettronici dei più piccoli. Una problematica, questa, divenuta più preoccupante per le restrizioni necessarie al contenimento dei contagi da Covid-19. E, soprattutto, ci saranno celebrazioni del gioco nella sua massima espressione con laboratori per bambini organizzati rigorosamente all'aperto. A Sora fino a sabato prossimo la ludoteca "La forza dei sogni" ospita tutti i giorni i laboratori gratuiti per bambini. L'evento principale della manifestazione è in programma giovedì 27 maggio: dalle 16 alle 18 i laboratori per bambini di Prima I si

sposteranno in piazza Santa Restituta, in occasione dei festeggiamenti per la santa patrona, con uno spazio realizzato nel rispetto delle norme di sicurezza e a ingresso contingentato. Le iniziative hanno uno scopo ben preciso. «Prima I, ogni anno, sui territori coinvolti dal progetto organizza, in prossimità della fine dell'anno scolastico, dei

festival che si pongono l'obiettivo di valorizzare il percorso fatto, condividere risultati raggiunti ma anche coinvolgere la comunità educante e renderla partecipe delle attività a contrasto alla povertà educativa minorile - spiega Fabrizio Di Stante -. Quest'anno abbiamo cercato di organizzare eventi variegati sui territori di Sora, Manfredonia e Crotona, ma tenendo fermo il filo conduttore del gioco: approfitteremo di questa settimana di iniziative anche per lanciare le nostre attività estive che, attraverso le officine di comunità, offriranno da giugno in poi alle famiglie e ai bambini la possibilità di frequentare gratuitamente spazi ludici e laboratori. Anche in questo caso il tema ispiratore sarà la leggerezza, la necessità di riportare le nostre vite in quella dimensione di normalità e condivisione che tanto ci manca. Valorizzeremo i sorrisi perché è tutto quello di cui necessitiamo ad ogni età per ripartire».

## I padri Somaschi si raccontano

Nel nuovo servizio di Lazio Sette, i padri Somaschi aprono le porte del Centro di formazione professionale "San Girolamo Emiliani" di Ariccia, nella diocesi di Albano, istituto che opera da oltre 50 anni nel settore della formazione. È il professore di economia e matematica, Angelo Andreotti, a guidare lo spettatore in un vero e proprio tour virtuale per mostrare i laboratori, le aule e le strumentazioni con cui i giovani si preparano al loro futuro. Tra le qualifiche, quella di operatore alla riparazione dei veicoli a motore, elettrico, grafico e informatico. L'insegnamento è soprattutto tecnico-pratico, con un'attenzione continua al mondo del lavoro.



L'ingresso della scuola

ro, per permettere ai ragazzi una maggiore probabilità di inserimento in azienda al termine del periodo di stage. «La nostra struttura si trova nell'area dei Castelli Romani dal 1950 - racconta nel video il direttore padre Michele Grieco -. Alcuni ex studenti lavorano in questo istituto, altri sono diventati imprenditori ed hanno aperto officine e negozi di elettronica».

Il codice Qr per vedere sul canale YouTube di Lazio Sette (https://bit.ly/3wq3Rdd) il servizio sul centro di formazione dei padri Somaschi ad Ariccia: attivi dal 1950 nel cuore dei Castelli Romani, continuano a formare i professionisti del futuro in ambito meccanico e non solo.



NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
LE LETTERE DEI VESCOVI  
a pagina 5

◆ **ANAGNI**  
LA MADONNA DI LOURDES  
a pagina 6

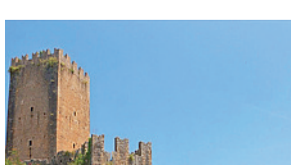
◆ **CIVITA C.**  
IL VALORE DEGLI ANZIANI  
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**  
UNA CHIESA DI 900 ANNI  
a pagina 8

◆ **FROSINONE**  
SULL'ESEMPIO DI MARIA SALOME  
a pagina 9

◆ **GAETA**  
ARTIGIANI DI COMUNITÀ  
a pagina 10

◆ **LATINA**  
UNA STORIA ULTRA CENTENARIA  
a pagina 11

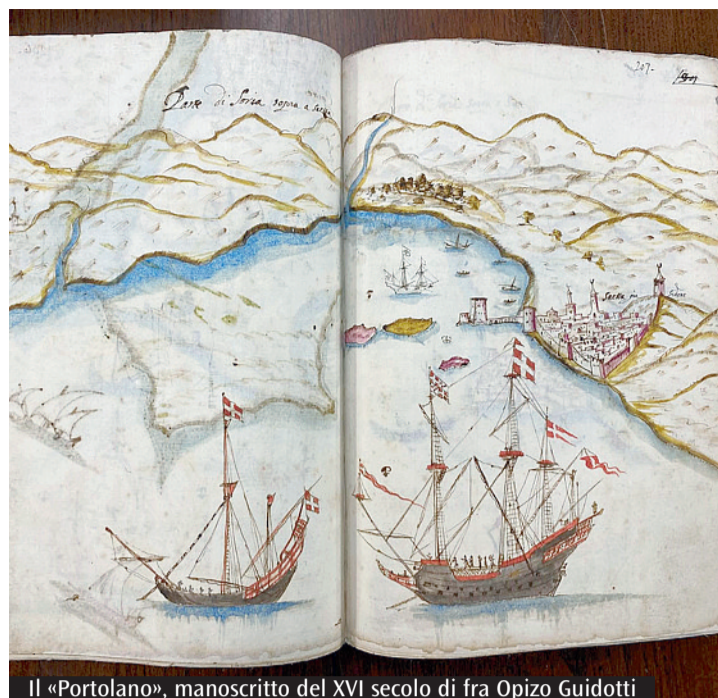


◆ **PORTO S.RUFINA**  
UN MESSALE PER LA VITA  
a pagina 12

◆ **RIETI**  
COMUNICAZIONE, IL FESTIVAL  
a pagina 13

◆ **SORA**  
IL MINISTERO DEL CATECHISTA  
a pagina 14

Tra i borghi del Lazio: Ninfa (foto di Gianna Reale)



Il «Portolano», manoscritto del XVI secolo di fra Opizo Guidotti

## Un manoscritto racconta il Mediterraneo

Il bene non è "un bene" senza un soggetto che soddisfa il proprio bisogno attraverso la sua fruizione. Ma perché si possa distinguere tra un bene d'uso e un bene culturale, occorre soffermarsi sulla temporalità. Il primo perde la sua funzionalità, una volta impiegato per saziare un'esigenza immediata. Il bene culturale ha il valore intrinseco di perpetuarla all'infinito. L'impressione sensoriale ed emozionale del visitatore davanti a un bene culturale è dotata di costante atemporalità e dinamicità, modificandosi in base al momento della fruizione, al soggetto fruitore e allo

spazio. Per tali ragioni, il bene culturale è il fulcro di una rete di relazioni. La crescita esponenziale e l'affermazione del valore comunicativo del bene si realizza solo rivolgendosi al pubblico in senso generico, sradicando la concezione che esso è comprensibile solo ad una nicchia di esperti. In linea con questa visione di valorizzazione e della tradizione benedettina di accoglienza e di condivisione, la Biblioteca statale di Santa Scolastica apre le porte al prossimo facendo conoscere i suoi tesori. Nella giornata di sabato 15 maggio, si è svolta la visita di Sua Eccellenza Carmel Vassallo,

*Carmel Vassallo, ambasciatore di Malta presso la Repubblica Italiana, ha visitato la biblioteca statale di Santa Scolastica a Subiaco ammirando il «Portolano» di fra Opizo Guidotti*

Ambasciatore di Malta presso la Repubblica Italiana, a cui è stato mostrato il "Portolano" del XVI secolo di fra Opizo Guidotti, conservato nella serie Miscellanea storica dell'Archivio Colonna. Il

manoscritto è costituito non solo da analisi e rappresentazioni cartografiche delle coste mediterranee dal 1582 al 1637, ma contiene anche informazioni dettagliate anche dal punto di vista sociale. Nello specifico si è rivolta l'attenzione verso l'isola di Malta, centro di rotte commerciali durante il periodo di riferimento e paladina dello scontro contro il nemico ottomano. Malta viene esaminata enciclopedicamente, dagli usi e costumi della popolazione locale alle tappe fondamentali della sua evoluzione storica. La visione di tavole rappresentate galeoni,

battaglie, censimento e libri mastri sulle spese di mantenimento delle navi, impostata alla stregua di una tavola rotonda, ha agevolato lo scambio di informazioni tra gli interlocutori, creando un'interessante dialogo tra il personale interessato e gli illustri visitatori. L'importanza di questo testo e la sua valorizzazione, condivisa con lungimiranza dalla famiglia Colonna e dalla competente Sovrintendenza, ha visto la realizzazione di un recente restauro conservativo che l'ha interessato nella sua totalità, restituendolo agli studiosi e quanti ne ammireranno la bellezza.

Sofia De Zordo

Con il varo del progetto «K&iss» l'ente regione intende accompagnare le aziende del territorio nel processo di trasformazione innovativa per aumentare la competitività sul mercato

# Sostegno alle imprese per una svolta digitale

Possono partecipare fino al 30 giugno le realtà produttive operative nel Lazio

DI GIOVANNI SALSANO

Si chiama K&iss (Knowledge & innovation sharing system) il nuovo progetto lanciato dalla Regione Lazio per supportare micro, piccole e medie imprese del Lazio nel processo di trasformazione digitale e per aiutarle a rimanere competitive sui mercati nazionali e internazionali.

La pandemia da Covid-19, con il suo forte impatto sulla società e sull'economia mondiale, ha reso ancora più evidenti, rispetto al recente passato, sia la necessità di aggiornare il modo di fare impresa, sia l'importanza del processo di trasformazione digitale in atto, che ha introdotto cambiamenti profondi nel modo di progettare, produrre e comunicare il proprio lavoro.

Tuttavia, partendo dalla consapevolezza della propria identità imprenditoriale e delle proprie potenzialità, è possibile ridefinire il modello di impresa e dotarsi degli strumenti adatti per riuscire a governare il cambiamento: per questo il progetto K&ISS intende far conoscere alle aziende del territorio regionale il proprio livello di maturità digitale, oltre a formare imprenditori, manager e dipendenti con percorsi di digital innovation e individuare e progettare l'adozione di possibili soluzioni, prodotti e servizi a contenuto tecnologico. «Con le sfide aperte dalla globalizzazione e i nuovi scenari che si prospettano sul post Covid - hanno spiegato gli assessori regionali allo Sviluppo economico, commercio e artigianato, università, ricerca, start-up e innovazione, Paolo Orneli, e alla Transizione ecologica e trasformazione digitale, Roberta Lombardi - diventa sempre più in-



(Ph. Freepik)

### TURISMO

#### Isole pontine rimesse a nuovo

Lazio Innova e il comune di Ventotene avviano un percorso di social innovation sulle due isole pontine a partire dal progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex-carceri di Santo Stefano. Si tratta di un laboratorio d'innovazione per lo sviluppo turistico sostenibile al fine di supportare e valorizzare le risorse locali. L'obiettivo è contribuire alla realizzazione di progetti innovativi, in particolare nell'ambito dei servizi di accoglienza e turistici, capaci di dare risposte concrete ai bisogni e alle esigenze del territorio. Sono previsti laboratori su processi e tecnologie che rispondano al fabbisogno di innovazione espresso dall'isola da una parte e dall'altra percorsi di formazione per il trasferimento di competenze adatte alla progettazione di nuovi prodotti e servizi. (R.Sis.)

dispensabile per le imprese riuscire a rimanere competitive sui mercati nazionali e internazionali, disegnando nuove strategie per rispondere alle esigenze e ai cambiamenti a cui stiamo assistendo a livello internazionale. È anche con azioni di questo tipo che lavoriamo per dare forma al nuovo modello di sviluppo che dovrà caratterizzare l'economia del Lazio dei prossimi decenni». Per partecipare c'è tempo fino al prossimo 30 giugno: possono fare domanda le micro, piccole e medie imprese (Mpmi) con sede nel Lazio e che operano in vari settori produttivi, tra cui quello della trasformazione dei prodotti agroalimentari, il tessile, l'abbigliamento, il settore delle costruzioni, il commercio e il turismo.

Le imprese interessate a partecipare devono registrarsi sulla piattaforma [www.digitalazio.it](http://www.digitalazio.it) e compilare un "Questionario di Self-Assessment" per ottenere il proprio posizionamento in termini di maturità digitale.

A disposizione di ciascuna impresa che avrà compilato il questionario sarà messo un percorso formativo gratuito di sessioni di formazione online, con video pillole su tematiche legate alla trasformazione digitale e con sessioni gratuite su diversi temi, come il cambiamento organizzativo tramite la digitalizzazione, la progettazione di servizi digitali, la gestione dei progetti e l'analisi dei dati aziendali, la sicurezza informatica e l'economia comportamentale.

### IL CONVEGNO

## Architettura liturgica Casa per la preghiera

Il 9 giugno al Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma si terrà il convegno internazionale di architettura liturgica "Edifica una casa di preghiera", momento di formazione e confronto organizzato dal Pontificio Istituto Liturgico, gli uffici Cei Beni culturali, Edilizia di culto, Liturgico e l'Ordine degli ingegneri di Roma. «Si tratta di uno spazio di formazione, dialogo e confronto sulla progettazione e l'adeguamento degli edifici di culto, partendo dal ruolo del popolo di Dio per riscoprire l'impostazione architettonica, iconografica, pastorale dell'aula liturgica», afferma l'ingegnere Marco Riso, liturgista e membro del comitato scientifico del convegno.

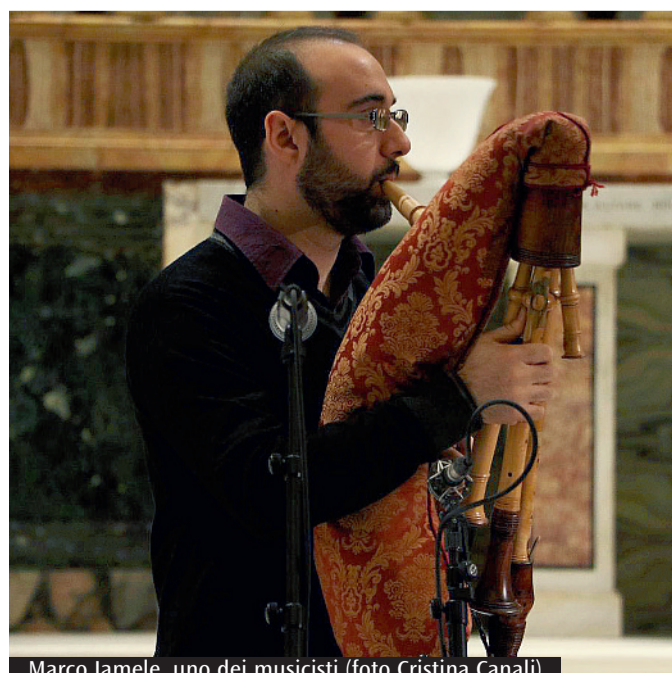


Fanno parte del comitato anche don Valerio Pennasso, ufficio nazionale beni culturali ecclesiastici; don Mario Castellano, ufficio liturgico nazionale, e padre Giuseppe Midilli, liturgista e docente del Pontificio Istituto Liturgico. «L'aula liturgica e tutto quello che racchiude esprime un messaggio teologico che favorisce oppure ostacola la celebrazione, la partecipazione dei fedeli, la

loro preghiera - afferma padre Midilli - Dopo aver posto attenzione alla riforma liturgica in genere e al percorso pastorale, è giunto il momento di riscoprire e valorizzare anche l'architettura dell'edificio chiesa, per aiutare tutti i battezzati e i pastori a vivere la liturgia come autentico incontro con il Risorto. Sono stati raggiunti ottimi risultati negli ultimi anni, ma c'è ancora davanti a noi un tratto di strada da percorrere. Il convegno può rappresentare un significativo passo in avanti».

Al mattino ci si fermerà sul tema ecclesiological, architettonico e liturgico: "Qui ci edifichi come tempio vivo", a cura di don Dario Vitali, docente della Pontificia università Gregoriana; "Ci hai dato la gioia di costruirvi una dimora visibile", a cura dell'architetto Guendalina Salimei, docente presso l'università La Sapienza di Roma; "Hai voluto abitare dove è raccolto il tuo popolo in preghiera", a cura di don Pierangelo Muroni, docente presso la Pontificia università Urbaniana. Nel pomeriggio si inizia con "Qui la santa assemblea si nutra al banchetto della Parola e del corpo di Cristo", relazione a cura di monsignor Vittorio Francesco Viola, liturgista e vescovo di Tortona; a seguire "Qui è prefigurata l'immagine della celeste Gerusalemme", a cura di padre Marco Rupnik, gesuita del Centro Aletti di Roma. Infine, si passerà al racconto delle attività partecipative di progettazione di nuovi edifici di culto con gli architetti Emanuele Cavallini e Alessandro Bellini. Il convegno si terrà in modalità mista. Iscrizione entro il 30 maggio sulla piattaforma [foir.it/formazione](http://foir.it/formazione). Sono previsti crediti formativi professionali per architetti e ingegneri. Per informazioni scrivere all'indirizzo: [convegno.al@anselmianum.com](mailto:convegno.al@anselmianum.com).

Maurizio Di Rienzo



Marco lamele, uno dei musicisti (foto Cristina Canali)

## Le melodie nascoste negli strumenti musicali

Il 27 maggio alle 19:30, in streaming dalla sala Patrassi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma si potrà assistere alla "Mappa dei Suoni Nascosti", titolo di un originale spettacolo che vede in scena alcuni giovani musicisti del Lazio che presentano al pubblico il loro repertorio legato a strumenti musicali meno conosciuti. Le province del Lazio nascondono infatti tanti tesori che solo occasionalmente riescono ad avere visibilità. Tra questi il talento di tanti giovani musicisti e liutai che vivono e lavorano in piccoli centri

della Regione e che hanno dedicato il loro interesse e la loro passione a strumenti musicali inusuali, soprattutto della tradizione, creando nuova musica. Si tratta di strumenti musicali molto originali, spesso sconosciuti al grande pubblico, che oltre ad essere "recuperati" alla pratica musicale, spesso vengono utilizzati in forma innovativa nell'ambito di progetti artistici. È una realtà vitale perché un nuovo modello di cornamus, costruita a Cassino, fa immediatamente 20mila visualizzazioni e un brano di ghironda registrato nel Basso Lazio ar-

riva nella playlist di Spotify. Per molte di queste esperienze artistiche quello che manca è però il grande "palcoscenico" che faccia anche da risonatore a queste eccellenze del territorio. Lo spettacolo, che rientra



Giordano Treglia

nel Festival "M.A.P.S. Musica, Arte, Poesia, Storie", promosso dalla Finisterre, disegnando una mappa dei suoni nascosti del Lazio, mette in scena una decina di giovani musicisti legati all'esperienza dell'Orchestra Popolare Italiana Young dell'Auditorium Parco della Musica con ospite d'eccezione Ambrogio Sparagna e madrina della serata Tosca. In scena le bombarde di Marco lamele, la ghirona di Giordano Treglia, la sordellina di Marco Tomassi, i tamburi a cornice e i ventagli sonori di Alessia Salvucci, l'organetto e le campane di Gabriele

D'Amico, l'arpa portativa di Dario Guidi, le voci di Fabia Salvucci, Elena Masullo, Arianna Colantoni. Lo spettacolo è una produzione di Finisterre srl, in coproduzione con Fondazione Musica per Roma e realizzata nell'ambito del programma "LAZIO-Sound di Generazioni Giovani" e finanziata dalle Politiche giovanili della regione Lazio e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù. Lo streaming sarà disponibile sulle pagine Facebook di Finisterre e Auditorium Parco della Musica.

Simona Gionta

## IL FATTO

Un 14enne si getta dal ponte di Ariccia  
«Non trascurare il disagio degli adolescenti»

Un altro suicidio dal ponte di Ariccia, città dei Castelli Romani. Venerdì scorso un ragazzo di appena 14 anni si è lanciato nel vuoto perdendo la vita. Un'intera comunità in lutto. Sgomenta e incredula per l'accaduto. «Apprendo con estremo rammarico la notizia drammatica del suicidio di un giovane 14enne, buttatosi dal ponte di Ariccia questa mattina. Dalle prime ricostruzioni pare che il ragazzo visse da mesi uno stato di depressione legato forse alla situazione pandemica e ciò che ne consegue. Non sappiamo cosa ha potuto determinare una scelta così tragica e inspiegabile, ma è certo che un gesto come questo pesa come un macigno e pone domande serie alla società. Oggi è una giornata triste», ha dichiarato Eleonora Mattia, presidente IX Commissione Consiglio regionale del Lazio, non appena ricevuta la notizia. «Da tempo sostengo l'importanza di rimettere al centro la voce e i bisogni dei ragazzi e delle ragazze che, i dati parlano da soli, hanno subito gravemente gli effetti della pandemia, dal punto di vista psicologico e sociale in primis. Non possiamo ignorare l'aumento dei disturbi alimentari, dell'autolesionismo, della violenza di gruppo. Sono tutti segnali di una generazione che è in difficoltà e noi dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per ridare a questi giovani una speranza, per continuare a credere nel futuro».

Sinergia tra la carta stampata e il digitale,  
l'associazione WebCattolici su Lazio Sette

Quando la carta si sposa con il web. Questo è il frutto della nuova collaborazione tra WeCa, l'Associazione WebCattolici italiani con Lazio Sette. L'accordo consiste nella realizzazione di una pagina speciale dedicata alle attività di WeCa e alle notizie dal mondo del digitale. Avrà inizio domenica prossima e si ripeterà per un anno, con cadenza mensile, l'ultima domenica del mese. Scopo della partnership è quella di promuovere l'approccio cross-mediale nella diffusione dei contenuti dell'associazione, utilizzando sia lo strumento cartaceo sia la tecnologia del QrCode. Attraverso il codice Qr per i lettori sarà possibile accedere, dalle copie stampate e nella versione digitale di Lazio Sette, alla visione dei tutorial di WeCa tramite lo smartphone.

Inoltre, i soci di WeCa potranno usufruire dell'opportunità di leggere ogni giorno anche l'intera edizione nazionale del quotidiano Avvenire in versione digitale. Si tratta di un'alleanza tra una realtà locale come quella dell'inserto che però legge il territorio con uno sguardo globale e WeCa che offre le sue competenze e proposte formative partendo da una dimensione nazionale per arrivare alle comunità locali delle parrocchie e delle associazioni. Dunque, un doppio binario, globale e locale, sul quale accompagnare persone e operatori che intendono essere a servizio di una comunicazione buona per costruire insieme reti di dialogo, sostenere e accompagnare la presenza cristiana sul web, i social media e la carta stampata, raggiungendo così tutti i tipi di pubblico.

## L'INIZIATIVA

## Estate, in aiuto delle persone diversamente abili

Una iniziativa della Regione Lazio a favore delle persone diversamente abili. Sulla piattaforma "efamily" all'indirizzo <https://www.efamily.it/pacchetti-vacanze/piattaforma-efamily.html> è possibile consultare tutto il materiale relativo ai pacchetti vacanze per disabili. La Regione ha stanziato 7 milioni di euro per gli enti del terzo settore - imprese sociali, cooperative sociali, fondazioni, associazioni riconosciute e non, organizzazioni di volontariato e onlus - che vogliono presentare progetti per soggiorni estivi di persone maggiorenti con disabilità residenti nel Lazio.



La data di scadenza per la presentazione delle domande, massimo tre per ciascun ente richiedente, è stata prorogata alle 24 del 31 maggio. I soggiorni si potranno realizzare entro il 21 luglio. «È la prima volta che la Regione sperimenta un pacchetto di aiuti di questo genere e, proprio per il grande valore sociale e di inclusione dell'intervento, abbiamo deciso di fare un'ulteriore proroga», spiega il presidente Zingaretti. Per ulteriori informazioni il numero verde gratuito 800.279.948 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12:30 e dalle 14 alle 17:30) e [info@efamily.it](mailto:info@efamily.it).

Il Lazio si conferma essere un territorio che crede nel valore economico e culturale del cinema, risultando primo in Italia e secondo in Europa, grazie a investimenti di 30 milioni di euro nel 2021

## Il grande schermo vince la pandemia

Sono ben 116 le coproduzioni finanziate dalla Regione che hanno avuto 234 nomination e 168 premi

DI COSTANTINO COROS

Il Lazio sbanca i David di Donatello. All'edizione di quest'anno, del prestigioso riconoscimento dell'Accademia del cinema italiano, ben tre statuette sono andate a "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli come miglior produttore (Marta Donzelli e Gregorio Paonessa per Vivo Film con Rai Cinema, Joseph Rouschop e Valérie Bournonville per la belga Tarantula); miglior compositore (le due band "Gatto Ciliegia" contro il "The Reddedo" e "Downtown Boys", già vincitori per lo stesso film del Soundtrack Stars Award 2020 alla 77ª Mostra del Cinema di Venezia) e miglior costumista (Massimo Cantini Parrini, già candidato per la stessa categoria agli oscar 2021 con "Pinocchio" di Matteo Garrone). Il tutto grazie al sostegno dato al settore attraverso il bando regionale "Lazio cinema international". Giunto alla quinta annualità, con uno stanziamento complessivo di 43.817.534 euro da risorse POR FESR, "Lazio Cinema International" ha sostenuto in questi anni importanti pellicole girate nelle location regionali, meravigliosi set naturali sempre più ricercati da grandi registi e interpreti di livello internazionale. Sono 116 le coproduzioni, tra case cinematografiche del Lazio in partnership con aziende audiovisive straniere, finanziate dalla Regione: lungometraggi, fiction, documentari e film di

animazione che hanno vinto 168 premi tra festival nazionali e internazionali e ottenuto 234 nomination. Spiega una nota di Lazio Innova, società in house della Regione. Continuando sul fronte dei premi ricevuti, una statuetta a testa è andata ad altri due film cofinanziati dalla Regione: a "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo, coproduzione italo-elvetica promossa da Pepito Produzioni, è andato il riconoscimento di miglior montatore (Esmeralda Calabria), mentre "Lontano Lontano" di Gianni Di Gregorio, coproduzione Italia-Francia promossa da BiBi Film Tv, si è aggiudicato il David per la miglior sceneggiatura non originale (Marco Pettenello e Gianni Di Gregorio). Cinque le pellicole in gara tra quelle cofinanziate da "Lazio cinema international", che hanno raccolto 29 nomination: oltre ai tre film vincitori, anche "Non odiare" di Mauro Mancini, coproduzione italo-polacca promossa da Movimento Film e "The Rossellini" ("I Rossellini") di Alessandro Rossellini, documentario coprodotto tra Italia e Lettonia e promosso da B&b Film. «Cinque statuette del David di Donatello sono state assegnate a tre film cofinanziati dal bando della regione Lazio che sostiene le coproduzioni internazionali», così il presidente Zingaretti che continua sottolineando il fatto che: «La nostra regione si conferma prima in Italia e seconda in Europa per investimenti a favore del settore, con uno stanziamento per il 2021 di circa 30 milioni di euro. Il cinema e il turismo sono per il nostro territorio un binomio vincente: negli ultimi anni, infatti, le grandi coproduzioni internazionali hanno scelto come set il Lazio, i suoi borghi, le sue straordinarie riserve naturali, i parchi archeologici, le sue coste. È così che il grande pubblico ha potuto scoprire una regione piena di luoghi suggestivi, spesso poco conosciuti».



## SCIUOLA

## Il corso sulle mafie per i docenti

È iniziato venerdì scorso un corso di formazione online sulle mafie per docenti delle scuole superiori del Lazio e proseguirà fino al 9 luglio. Promossa dall'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, l'iniziativa mira ad innalzare il livello di conoscenza e di consapevolezza su un tema minaccioso per la sicurezza di tutti. È quindi importante rimediare al deficit che si osserva in questo ambito, «soprattutto nelle regioni come il Lazio in cui persistono minimizzazioni di una presenza ormai radicata» di questo fenomeno, come riconosce Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio. Per iscriversi al corso basta inviare una mail a [sicurezza.legalita@regione.lazio.it](mailto:sicurezza.legalita@regione.lazio.it). (R.S.)

Per gli studenti in difficoltà  
ci sono cento borse di studio

Cento borse di studio per sostenere gli studenti che si trovano in condizioni economiche disagiate a causa della pandemia. Questa l'essenza del bando varato dalla Camera di commercio di Roma che prevede, nello specifico, l'assegnazione di cinquanta borse di studio per studenti universitari, iscritti o immatricolati all'anno accademico 2020/2021 (per un importo di 2mila euro ciascuna) e cinquanta borse di studio rivolte a studenti che frequentano corsi Its (Istituti tecnici superiori) post diploma per l'anno 2020/2021 (per un importo di 800 euro ciascuna). Spiega la Camera di Commercio in un comunicato diffuso venerdì scorso che il bando si rivolge agli studenti universitari e degli Its, comunque sotto i 30 anni, che si trovano in condizioni di difficoltà economica dovuta all'emergenza epidemiologica e tale da compromettere la prosecuzione o l'avvio degli studi, a causa di una delle seguenti circostanze: perdita o sospensione dell'attività lavorativa di uno dei genitori, nel corso del 2020; perdita di fatturato (nella misura del 30% nell'anno 2020 rispetto all'anno precedente) dell'attività lavorativa del genitore lavoratore autonomo o titolare di ditta individuale; decesso di un

genitore a causa del Covid-19, lavoratore autonomo o titolare di ditta individuale. «L'obiettivo di questo bando - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - è quello di sostenere la continuità negli studi delle nuove generazioni, in particolare quelle appartenenti alle categorie sociali più fragili, alleviando il carico economico delle famiglie le cui difficoltà causate dall'emergenza sanitaria rischiano di riflettersi sulla scelta del percorso formativo di questi ragazzi e, in alcuni casi, persino di comprometterlo. Il Paese in generale e le nostre aziende in particolare, hanno assoluto bisogno di giovani preparati e formati adeguatamente. Hanno bisogno di occupazione qualificata, con competenze moderne, perché in un mondo globalizzato - conclude Tagliavanti - questi fattori sono fondamentali per consentire alle imprese, soprattutto a quelle di piccole e piccolissime dimensioni di continuare a essere competitive». Le domande vanno inviate, secondo un modello appositamente predisposto, entro il 29 ottobre 2021. Ulteriori informazioni utili relative al bando sono consultabili sul sito della Camera di Commercio di Roma, all'indirizzo [www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it).

L'ospedale di Colferro inaugura  
reperto di terapia sub-intensiva

Presso l'Ospedale "Parodi Delfino" di Colferro lo scorso 12 maggio 2021 è stato inaugurato il Reparto di terapia sub-intensiva. Presenti all'evento l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato, il direttore generale della Asl Roma 5 Giorgio Giulio Santonocito, il vescovo della diocesi di Velletri Segni monsignor Vincenzo Apicella, il sindaco di Colferro Pierluigi Sanna, l'amministratore delegato di Avio spa Giulio Ranzo, e la consigliera regionale Eleonora Mattia. Una importante donazione dell'azienda Avio spa ha permesso la realizzazione del reparto. «La Regione Lazio e le aziende insistenti sul territorio regionale, nonostante il Covid, sono in via di ultimare un processo di ampliamento e di adeguamento tecnologico senza eguali», ha spiegato Santonocito. Infatti dopo l'arricchimento dell'offerta sanitaria dei poli ospedalieri di Tivoli e Palestrina, anche Colferro vede la sua struttura dotarsi di ulteriori posti letto e di una tac slice 128 di ultima generazione. Soddissfazione ha espresso il sindaco Sanna: «Solo qui - spiega - l'azienda più importante d'Italia nel settore aerospaziale assieme ai cittadini, ha messo a disposizione del territorio un reparto salvavita così attrezzato. Su questo fatto occorre aprire una positiva riflessione, anche in Asl».

D'Amato ha ricordato l'importanza del lavoro dei sanitari, la collaborazione dei cittadini in questo tempo di pandemia, e ha fornito i dati della campagna vaccinale che nel Lazio procede speditamente.

## Frosinone e Rieti puntano su politiche attive

Dalla Regione Lazio arrivano 28 milioni per il reinserimento dei cassintegrati nelle aree di crisi

Arrivano 28 milioni di euro per la gestione delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali nelle aree di crisi complessa di Frosinone e Rieti. È stato infatti firmato nei giorni scorsi un accordo in tal senso tra Regione Lazio e partiti sociali e, nello specifico, la dotazione finanziaria destinata all'intervento è suddivisa tra mobilità in deroga (21 milioni) e cassa integrazione straordinaria (7 milioni). Un altro, importante tassello di

questo accordo risiede nella semplificazione della procedura per l'accesso alla mobilità in deroga: ora la direzione regionale competente, dopo aver inviato le richieste al Ministero del lavoro, autorizzerà la concessione del trattamento di mobilità in deroga a favore dei lavoratori indicati negli elenchi allegati e trasmetterà all'Inps l'elenco delle autorizzazioni concesse per le procedure di pagamento. Tutto muove dal protocollo sulle politiche attive del lavoro, sottoscritto nel marzo scorso, e dalla decisione di sviluppare un confronto volto a perfezionare e rendere operativa la misura di politica attiva dedicata ai beneficiari del trattamento di mobilità in deroga, operanti nelle aree di crisi complesse

che nell'arco temporale di due anni raggiungano i requisiti pensionistici e ulteriori misure, a partire dalla formazione, utili al reinserimento lavorativo. Soddissfatto per l'intesa raggiunta l'assessore regionale al lavoro, Claudio Di Berardino: «Abbiamo deciso di costruire un modello di accesso ai contributi più accessibile e che miri a velocizzare le tempistiche. Investiamo oltre 28 milioni di euro e è fondamentale che i lavoratori che si trovano in situazioni di difficoltà abbiano nel minor tempo possibile le risorse necessarie. Questo tipo di sostegno promuove parallelamente percorsi di politica attiva finalizzati al reinserimento occupazionale e dare le condizioni ai lavoratori di ripartire al meglio».

Piena soddisfazione è stata espressa anche dalle segreterie regionali di Cgil-Cisl-Uil: «L'accordo punta ad essere immediatamente esigibile per le lavoratrici e i lavoratori in quanto raccoglie l'esperienza degli anni passati sullo snellimento delle procedure per definire la platea e quindi erogare la mobilità. Un capitolo specifico riguarda le politiche attive su cui quest'anno le parti firmatarie intendono puntare in modo deciso dopo la sottoscrizione dell'accordo di marzo. Reputiamo che per rendere efficaci le politiche attive è utile proseguire il confronto per stimolare una ripresa economica che porti a buona occupazione. A differenza degli ultimi anni nel 2021 gli stanziamenti sono sufficienti a coprire l'intero anno dando così certezze anche per

Veduta dall'alto dell'area industriale di Frosinone



il 2022 e continuità di erogazione ai soggetti percettori». Per Armando Valiani, segretario regionale Ugl, «è un'intesa che riconosce dignità a quei lavoratori delle aree di crisi complessa senza lavoro da anni. Occorre ringraziare anche le istituzioni e i prefetti, che hanno dato, insieme ai sindacati,

la giusta spinta per un accordo dignitoso. Ora dobbiamo trovare gli strumenti necessari per mettere in atto le politiche attive, aspetto fondamentale perché le persone espulse dal mercato del lavoro non vogliono solo sostegno, ma anche opportunità di un impiego».

Igor Traboni

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

### Oggi

Solennità di Pentecoste. Il vescovo Gianrico Ruzza conferisce il mandato ai lettori e ai ministri straordinari della comunione nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alle 16.30.

### 1° giugno

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia, nella curia vescovile alle 9.30

### 2 giugno

Memoria liturgica dei santi Marcellino, presbitero, e Pietro, esorcista, martiri.

### 5 giugno

Memoria liturgica di santa Severa, martire.

### 10 giugno

Ritiro del clero nel santuario mariano di Ceri alle 9.30.

## Un Messale per la vita

Il vescovo Ruzza ha concluso il percorso di formazione liturgica ai lettori e ai ministri straordinari della Comunione che oggi ricevono il mandato

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La terza edizione, un testo per la vita», è il titolo dell'incontro conclusivo della formazione liturgica tenuto dal vescovo Gianrico Ruzza mercoledì scorso nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Dal 24 febbraio volontari di tutte le età hanno seguito i dodici appuntamenti in preparazione al ricevimento del mandato che oggi alle 16.30 alla Storta il presule conferirà ai ministri straordinari della Comunione e ai lettori. «La serietà nella partecipazione dice che avete preso a cuore questo impegno» ha detto nel saluto il parroco don Giuseppe Colaci, direttore dell'Ufficio liturgico. Il sacerdote ha ricordato anche l'esperienza di comunione fatta da alcune parrocchie che hanno seguito in gruppo gli incontri on line durante le restrizioni per l'emergenza sanitaria. Dopo la prima fase dedicata ai neofiti iniziata in Quaresima, nella seconda iniziata nel tempo di Pasqua i relatori hanno approfondito la terza edizione del Messale romano. «Vi saluto con affetto, per me è importante il rapporto con il popolo di Dio» ha detto il vescovo, contento di iniziare il suo ministero pastorale «con persone che fanno un servizio» che poi riguarda «il tesoro più importante che abbiamo: l'Eucarestia». La terza edizione recepisce l'insegnamento del Concilio Vaticano II ha sottolineato il presule. A partire da *Sacrosanctum concilium*, incentrata sulla liturgia, per passare a *Lumen gentium*, con la sua idea di «comunione gerarchica» e per continuare con



L'incontro di formazione in Cattedrale

*Dei Verbum*, «che ha rimesso al centro la parola di Dio dopo una sorta di posticipazione rispetto ai sacramenti». E poi *Gaudium et spes* a cui consegue *Evangelii Gaudium*, *Fratelli tutti* nella sensibilità ecumenica e la missione *Ad gentes*. Nel nuovo Messale confluisce questo patrimonio «per far discendere sempre più la liturgia nella vita delle persone» con l'attenzione a uno scenario differente rispetto a quello in cui nasceva il testo

**L'invito del presule: «Riscoprire la gioia in Cristo Signore che vince la morte»**

del 1971. «Ci troviamo di fronte alla prima generazione non credente» in una situazione di diffusione del sincretismo e di confusione nel misticismo: «qui

sta il punto della trasmissione della fede» ha evidenziato il pastore. Il Messale sulla spinta di papa Francesco vuole rispondere a questo situazione. La polemica tradizionalista sulla terza edizione, ha annotato, è ideologica: «è un modo per alcuni gruppi conservatori di andare contro il magistero di papa Francesco», il quale ha chiarito concetti sempre saputi e cioè che «il problema del mondo e della politica sono i

mercati di armi, e soprattutto ha detto che non è giusto che ci sia gente che naviga nell'oro e gente che muore di fame». Bisogna riportare la liturgia ad avere un ruolo essenziale in un contesto sociale in cui il messaggio cristiano è rinchiuso nella sola sfera personale: «la liturgia oltre a essere la preghiera della Chiesa è anche un'azione culturale, perché crea cultura di vita nel senso alto e generale». A cominciare da una maggiore significatività del linguaggio, ad esempio si domanda il vescovo «parole come "sacrificio" e "offerta" cosa dicono oggi alle persone e soprattutto ai giovani?». C'è la necessità di una rinnovata inculturazione della liturgia e da qui l'esigenza di un adattamento culturale della liturgia con la consapevolezza della «stretta connessione tra la vita di una comunità, l'azione pastorale e la partecipazione liturgica. Il Messale «è il libro della preghiera della comunità, è un segno e ha una radice nella Parola di Dio. È lo scrigno della preghiera orante». La bellezza della liturgia, alla realizzazione della quale contribuisce tutta la comunità, apre alla «sana mistagogia dei segni che la liturgia ci offre» e che le permette di essere «calata nella vita a confronto con le grandi domande dell'esistenza». Per capire e ricevere il Messale serve una formazione spirituale e una pedagogia pastorale per tradurre nella vita di ogni giorno la preghiera, conclude il vescovo: «Dobbiamo uscire con la gioia nel cuore, il Crocifisso è glorioso nella liturgia, dobbiamo riscoprire questa gioia della vita ritrovata in Cristo Signore che ha vinto la morte».

## SCOUT



I «fazzolettoni» della comunità Masci

**Alla Storta è nata la comunità Masci per offrire servizio**

L'idea di fondare una nuova comunità Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) è nata tra le persone che, appartenendo al Gruppo Scout Agesci Roma 2 come membri della Comunità capi, come ex del gruppo o come genitori di ragazzi, hanno condiviso in questi anni la gestione della Base Scout «La Valletta». Ed è proprio in virtù delle esperienze vissute insieme che è venuto naturale avviare una nuova comunità. Così a gennaio di quest'anno il gruppo di persone ha presentato la richiesta al segretario regionale del Masci Lazio. A marzo il consiglio regionale ha dato la sua approvazione e nella sera dell'11 aprile con una veglia di preghiera ed il rinnovo della «promessa» scout, ha preso il via ufficialmente la comunità Masci Roma 25 «La Storta».

Questa nuova realtà si presenta come uno strumento utile nella formazione permanente di ogni suo membro che in essa potrà trovare motivi di confronto e di crescita, ma anche una comunità di servizio. È infatti questa la scelta che accomuna i membri: una scelta di servizio in risposta ad una chiamata. In uno degli ultimi incontri la nuova comunità si è soffermata su un brano dell'esortazione apostolica *Christifideles laici* di san Giovanni Paolo II: «Dio dall'eternità ha pensato a noi e ci ha amato come persone uniche e irripetibili, chiamando ciascuno di noi con il suo proprio nome, come il buon Pastore che «chiama le sue pecore per nome» (Gv 10, 3). Ma il piano eterno di Dio si rivela a ciascuno di noi solo nello sviluppo storico della nostra vita e delle sue vicende, e pertanto solo gradualmente: in un certo senso, di giorno in giorno.» (n.58).

Ecco, proprio di giorno in giorno il gruppo vuole continuare a testimoniare la bellezza del servizio, in particolare attraverso la gestione della base La Valletta presso il centro pastorale diocesano con la cura degli spazi e l'accoglienza dei diversi gruppi. La comunità continuerà la collaborazione col gruppo Agesci Roma 2 dove alcuni membri svolgono il servizio come capi oltre a rimanere disponibile per attività nel territorio e nella parrocchia cattedrale. Un impegno a continuare a servire il prossimo, a far concretamente del bene. Questo l'impegno assunto dalla comunità e da quanti vorranno nel tempo entrare a far parte di questa nuova realtà e come si usa dire nel giorno in cui si pronuncia la promessa scout, con l'aiuto di Dio, la comunità crescerà nella comunione e nella condivisione.

**Membri della Comunità Masci Roma 25 «La Storta»**

## Bicentenario per le Ospedaliere

«Nello spirito con il quale accudite i malati va il nostro ringraziamento per il vostro servizio ai più bisognosi». Con queste parole il vescovo emerito Gino Reali ha salutato le suore ospedaliere della Misericordia nella Messa per il bicentenario della fondazione. La celebrazione si è tenuta lunedì scorso nella Residenza Rsa Orsini di Santa Marinella. L'istituto è nato per l'opera della principessa Teresa Orsini Doria nel 1821: con altre donne ha condiviso il desiderio di seguire il Vangelo attraverso la cura dei malati che non avevano la disponibilità economica per un posto in ospedale. Assieme al presule hanno celebrato il parroco di San Giuseppe don Salvatore Rizzo e il cappellano della casa don Matteo. Presente



Un momento della Messa

tra gli altri anche la superiora generale suor Paola Iacovone e la direttrice della Casa Rsa suor Miriam Pandaplack. «Come Paolo compie i suoi viaggi, così dobbiamo anche noi intraprendere il viaggio per la nostra conversione e predicazione» ha detto

il vescovo commentando le letture del giorno e sottolineando l'importanza di saper ascoltare lo Spirito Santo e i carismi a cui chiama i fedeli. «Chi è apostolo?» ha domandato il pastore: «È colui che guida gli altri, colui che diffonde il Vangelo, come ha fatto nella sua vita la fondatrice Teresa, che ha visto negli ultimi il dono di Dio e il proprio servizio verso gli ammalati». Molte donne accolsero la richiesta di Teresa Orsini suscitando l'attenzione da parte di alcuni sacerdoti e per questo formarono una proposta che fu riconosciuta dalla Chiesa dal papa Leone XII e da Pio VII. «Voi camminate nella Chiesa» ha concluso il vescovo augurando alle religiose di proseguire la loro missione accanto ai più fragili.

**Rolando De Cristoforo**

## RELIGIOSI

### Pellegrini a santa Maria in Celsano

«Nonostante le varie difficoltà dovute all'emergenza sanitaria per il Covid-19, siamo riusciti ad incontrarci in presenza per la Giornata mondiale della vita consacrata il 2 febbraio e il 13 marzo, online, con don Stanzial», con queste parole la segretaria Usmi, suor Giuseppina Teruggi, e il segretario Cism, padre Aurelio D'Intino, scrivono ai religiosi di Porto-Santa Rufina nella lettera d'invito al pellegrinaggio al santuario di Santa Maria in Celsano, Madre della consolazione, che si terrà sabato prossimo alle 15.30. «È un bel momento mariano di condivisione e comunione - hanno aggiunto - organizzato per concludere insieme, come religiose e religiosi di questa diocesi, il nostro anno e ricordare alcuni giubilei di professione religiosa». Nel messaggio si ricorda agli istituti di comunicare i nomi e cognomi dei consacrati che celebrano in questo anno il 25°, il 50° e il 60° anniversario di professione religiosa. Alla fine della preghiera in chiesa ci sarà la possibilità di visitare il museo storico del santuario.

### Oggi la Festa del Creato

In occasione della Settimana *Laudato si'* iniziata lo scorso 16 maggio il «circolo Laudato si' nelle Selve» nato all'interno della comunità romana della Natività di Maria Santissima a Selva Candida organizza oggi la «Festa del creato». L'evento inizierà alle 16 con la benedizione dell'altare san Francesco e della cappella vivente (Living chapel) nel Giardino Laudato si' all'interno della parrocchia. Ci sarà poi la condivisione di alcune riflessioni sul significato di questa settimana dedicata al creato che si concluderà domani. Nello spazio sarà visitabile una mostra fotografica sulla biodiversità del quartiere curata da Francesco Auciello del gruppo «Il mio amico albero». Sarà allestita anche l'esposizione e la vendita di prodotti di agricoltura ecologica e di apicoltura. Ma, anche le proposte di Bottega del Mondo Engim e di L'alveare di Massimina. Per informazioni scrivere all'indirizzo mail circololaudatosi@gmail.com



Durante la celebrazione

*Caritas diocesana in preghiera negli spazi del Centro a Ladispoli per accogliere insieme l'appello alla conversione ecologica dell'enciclica di papa Francesco*

## Messa per la Settimana Laudato si'

DI SERENA CAMPITIELLO\*

Giovedì scorso Caritas Porto-Santa Rufina ha proposto una Messa in occasione della settimana *Laudato Si'*: un'occasione per accogliere seriamente l'appello che papa Francesco ha lanciato più volte rispetto all'emergenza di una conversione ecologica delle comunità. Come ha sottolineato don Federico Tartaglia, che ha presieduto la celebrazione presso il giardino del Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli: «Questa conversione deve trovare una spinta evangelica». Creato e creature devono sentirsi un unico corpo con il Creatore. San Francesco e sant'Antonio sono stati tra i primi a cogliere questo senso di unità, annunciando il Vangelo a tutte le

creature e chiamando fratello e sorella tutti gli elementi del creato. Se ci si pone in questa prospettiva, inevitabilmente cambia lo sguardo sulle cose, su quanto ci circonda, quindi gli alberi diventano fonte del nostro respiro, le api animali da tutelare, e ogni atteggiamento personale anche nei confronti dell'economia può assumere significati diversi e può generare un'inversione di rotta. Nel corso degli anni come cristiani abbiamo fatto l'errore di relegare la fede ad un ambito ben preciso, quello della Chiesa e dei Sacramenti, l'enciclica del papa ci chiama ad una presa di coscienza differente, ci sollecita a trovare Dio nei fratelli vicini e lontani così come nel Creato perché siamo un «tutt'uno» e questo deve essere un legame

imprescindibile. Al numero 14 di *Laudato si'* il Papa rivolge «un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti». Accogliendo l'invito di papa Francesco, la Caritas diocesana vuole intraprendere un cammino comunitario di conversione ecologica alla luce della dell'enciclica per provare a modellare e rimodellare obiettivi e azioni in un'ottica di amore per il Creato in quanto fratello. Per approfondire c'è <https://catholicclimatemovement.globebal.it/>

\* direttrice Caritas